



Club Alpino Italiano

Sezione di Isernia - Sottosezione di Montaquila - "Valle del Volturno"

partecipano:



www.occhioaltratturo.com



Comune di Duronia



Comune di Molise



Comune di Torella del Sannio

Data:	Domenica 12 Ottobre 2025		
Escursione:	Duronia – Molise- Torella del Sannio: Tratturo Castel di Sangro Lucera		
Referente:	Patrizia Tomeo Carmelo La Porta	Tel. 393 90 32 563	Tel. 340 33 80 962
Collaborazioni:			
Difficoltà:	T/E		

DATI DEL PERCORSO

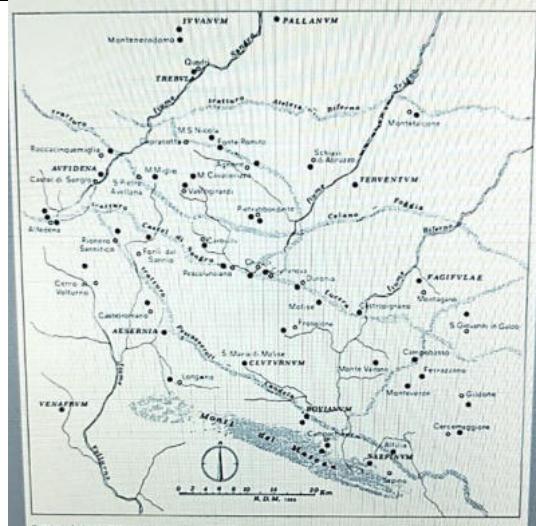
Località e quota di partenza:	Duronia; 865 m
Località e quota di arrivo:	Torella del Sannio; 830 m
Dislivello assoluto:	+ 15 m; - 50 m
Dislivello complessivo:	+ 350 m; - 400 m
Quota massima raggiunta:	880 m (Presso loc. Montagnola)
Distanza:	10 km
Durata escursione:	4h (soste escluse)
Cartografia di riferimento:	Foglio IGM n°. 162 della Carta d'Italia, IV NO, Castropignano

Motivi d'interesse:

L'escursione è proposta su una parte del Tratturo Castel di Sangro-Lucera, tra il Comune di Duronia e Torella del Sannio. I **Tratturi** costituiscono testimonianze di una pratica millenaria di trasferimento di armenti che ha interessato l'umanità insediate nelle regioni montane, in Italia, come nel bacino del Mediterraneo, nelle zone Andine e Himalayane. In Molise la rete tratturale, come riportato dall' **Archivio del Tavoliere di Puglia**, era definita da sette **Tratturi**, in direzione pressoché NordOvest-SudEst, tre **Tratturelli**, trasversali Est-Ovest, e un **Braccio**. Ad oggi, per quanto molti tratti siano stati fortemente compromessi e finanche "persi", in Molise la Rete Tratturale costituisce un'area di migliore conservazione nel panorama della pratica della Transumanza. L'interesse è dunque promuovere queste tracce del territorio come autentico e imprescindibile Patrimonio Paesaggistico-Storico e Culturale correlato alla pratica della Transumanza, riconosciuta come **Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO**. Centri abitati, borghi, signorie, edifici, contesti vegetazionali, manufatti, riti religiosi, saperi e conoscenze, unioni tra comunità sono il retaggio di secoli di interazioni lungo questi cammini, in sovrapposizione dei quali le stesse popolazioni Italiche si sono stabilite. Il percorso, pertanto, consente di apprezzare l'elemento fisico del Tratturo, che se un tempo linea breve di percorrenza della Transumanza, oggi si configura quale possibilità concreta per una dimensione abitativa in aree interne, eccezionale soluzione per una viabilità pedonale e ciclabile.

L'abitato di Duronia vede il suo momento più glorioso in epoca pre-romana, rappresentata dalle "Mura Ciclopiche" ancora visibili, in località "Civita". Testimonianza scritta di questa epoca è fornita dallo storico romano Tito Livio: *Papirio (un senatore che comandava l'esercito romano nella terza guerra sannitica), dopo aver radunato un nuovo esercito, distrusse la città di Duronia*, distruzione, avvenuta tra il 240 e il 230 a.C. Dei Duroniesi scampati e che non furono fatti prigionieri, alcuni passarono il Durone e secondo la tradizione, fondarono Civitanova, altri, invece, ritornando più tardi, si rifugiarono sull'altro rilievo roccioso e diedero origine al primo nucleo dell'attuale Duronia.

La rupe situata nei pressi della Civita di Duronia, affioramento di Unità Geologiche calcaree nel complesso panorama di Piattaforme e bacini oceanici dell'area molisana, di particolare bellezza paesaggistica, è stata



dichiarato Monumento Naturale con decreto n. 21/2019 del Presidente della Giunta regionale del Molise, denominata dalla popolazione locale "il Gigante", rientrando a pieno titolo nel **Parco delle Murge Cenozoiche [2014]**.

Si rileva, infine, lungo il Tratturo, scendendo, sulla destra, in località **Colle Ricciuto**, un insediamento di età ellenistica di particolare interesse archeologico scoperto nel 2012 in occasione di lavori di sbancamento per la realizzazione di una strada, i cui reperti sono esposti presso il Museo Sannitico di CB. A seguito del ritrovamento di alcuni frammenti di ceramica a vernice nera sul posto e su segnalazione di **ItaliaNostra** la Soprintendenza ha effettuato un saggio di scavo e, dopo la pulizia del substrato per più di un metro di profondità, ha riportato alla luce, in tre punti diversi, alcuni piani di fondazione e setti murari al cui interno (vani) erano presenti numerosi reperti di epoca sannita; tra essi un grande bacino in terracotta, un'olla ed altri frammenti di epoca alto medioevale, oltre ad uno strato di condotto in profondità e ad una fornace per la lavorazione di ceramica. Lo scavo ha, quindi, evidenziato la presenza di un agglomerato urbano, sia pur limitato alla ristretta zona oggetto dell'intervento, che fa pensare ad un luogo di frequentazione, sicuramente sin dall'epoca sannita e probabilmente in epoca ancor più remota (ma anche successiva, come si evince dal ritrovamento di altri frammenti, questi di età alto medioevale).

Non meno interessante le origini e lo sviluppo del **centro abitato di Molise**, la cui etimologia ha un'origine molto antica, tanto da conferire, prima, il nome al contado e poi all'intera Regione. Lo storico Tito Livio, nella narrazione della **seconda guerra punica** (212 – 202 a.C.) afferma che il territorio sannitico fu devastato e che molte città, tra le quali MELES (da cui si pensa che derivi il nome Molise), furono conquistate dai Romani. Il termine MELES, inteso come **melodia**, sarebbe la traduzione dal greco **sidonia**, non a caso nel Comune di Molise vi è un luogo denominato **Colle Sidonio**, una cavea a ridosso di Fonte Grande la cui conformazione naturale simile ad un anfiteatro, dava probabilmente luogo ad antiche rappresentazioni di tragedie e commedie. Questo probabile filone greco può essere collegato alle due pietre conservate nell'edificio del Comune, due protomi (busti) di fontane raffiguranti mascheroni grotteschi: **Hypnos**, originariamente collocato in Fonte Grande, e **Thanatos-Pluto**, gemello di Hypnos, ritrovato in Fonte Viola. A questi si aggiunge il reperto archeologico più importante, rinvenuto presso il santuario mariano della Madonna del Piano. Si tratta di un'antichissima ara pagana, utilizzata in periodo medioevale come base d'altare della chiesa. È un blocco monolitico di pietra calcarea chiara, leggermente rosata, che presenta sul frontale un'iscrizione in carattere oscuro, incisa in un sol rigo. Il Carabba nel "Giornale degli scavi di Pompei" interpreta la scritta, leggibile da destra verso sinistra, come una dedica, nel senso di: *Banna Batizio, figlio di Banna, profferse.*

È stata attribuita anche un'altra interpretazione: *bantis. betitis bantis. meddis pruffed*, secondo cui *Bantis* (capo dei Sanniti Pentri) sommo magistrato, della famiglia *Betitis di Bantis* (prenome del padre) approva. Sulla faccia superiore dell'ara sono ben visibili: un incavo a foggia di mortaio, utilizzato per la raccolta del sangue delle vittime, e una base rettangolare del cardine che doveva servire a tener fermi gli animali sacrificati in onore di qualche divinità.

Data su base prosopografica tra il 160 e il 100 a.C., da recenti studi sembra collocarsi nel III sec. a.C. . <https://www.comune.molise.cb.it/c070039/zf/index.php/storia-comune>
Le origini di **Torella del Sannio** sono legate alla sua posizione strategica: si ritiene sia stata fondata nel IX-X secolo da profughi fuggiti dalle pianure per scampare alle incursioni saracene, edificando un primo nucleo abitato sul colle, dominato da una torre di difesa. Il borgo si sviluppò nel Medioevo, con la costruzione del castello, inizialmente di epoca angioina, e divenne un importante punto di controllo lungo il tratturo.

Il valore culturale del percorso tratturale sarà sottolineato dal contributo letterario della Voce Narrante dello scrittore **Pierluigi Giorgio**.

Breve descrizione del percorso:

Il percorso ha partenza nel centro abitato di Duronia, presso **Bar Duronia**, per poi proseguire verso il centro fino a **(1) La Croce**, punto panoramico. Si ridiscende per poi proseguire sul Tratturo Castel di Sangro-Lucera, con pendenza pressochè pianeggiante. Si devia per giungere a **(2) Fonte Cannavine** per poi proseguire fino al punto panoramico **(3) "Il Gigante"**. Si ritorna indietro e si prosegue in direzione Torella, costeggiando, circa a metà percorso, località **Colle Ricciuto**, dove, nel 2012 in occasione di lavori di sbancamento e movimento terra per la realizzazione di una strada in territorio di Duronia si è rinvenuto **(4) un insediamento di età ellenistica** di particolare interesse archeologico i cui reperti sono esposti presso il Museo Sannitico di CB. Si procede, fino alla deviazione per l'abitato di **(5) Molise** e visita dello stesso. Si ridiscende e si prosegue per Torella del Sannio, **(6) visita del centro storico e, se confermato per motivi logistici, dell'interno del Castello** di Torella del Sannio.

Il percorso descritto è riferito a quello rappresentato con il colore blu nella sottostante mappa ma in caso di necessità potrebbero essere percorsi, in alternativa, i tratti di colore celeste o giallo.

Equipaggiamento:

Scarponi da trekking, giacca a vento, guscio impermeabile, telo termico, occhiali da sole, crema solare, copricapo. Indumenti di ricambio: maglie, calze ecc.). kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie (in questo caso avvisare preventivamente i referenti). Cibo e acqua sufficiente all'escursione.

Per adesioni ed informazioni contattare i referenti entro	Venerdì 10 Ottobre ore 20.00
Appuntamenti:	Duronia- [Campo Sportivo] Si consiglia concordare di parcheggiare delle auto Torella del Sannio, per poi dirigersi a Duronia
Quota di Partecipazione:	Omaggio libero per Visita al Castello di Torella e alla Voce Narrante.
Spostamenti:	Mezzi propri
Partenza escursione:	8.30
Rientro previsto:	16.00
Riunione pre - escursione:	no

L'adesione all'attività si concretizza confermando al referente la propria partecipazione entro i termini sopra indicati e intende l'accettazione senza condizioni del programma proposto, che l'aderente è a conoscenza delle caratteristiche e difficoltà dell'escursione, che ha abbigliamento e attrezzatura adeguati e sufficienti, che ha valutato che la stessa è conforme alle proprie capacità tecniche e attitudini fisiche e che non ha patologie tali da renderlo non idoneo all'attività proposta.

Pertanto l'aderente solleva il referente/accompagnatore e la Sottosezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia e alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

Il referente/accompagnatore, per le proprie responsabilità, si riserva di escludere tutti coloro che non siano adeguatamente attrezzati e allenati e che non siano in regola con l'iscrizione al CAI e quindi in regola con la relativa copertura assicurativa prevista o che non abbiano comunicato la propria partecipazione nei termini indicati.

Inoltre si riserva di variare in parte o del tutto il percorso o di annullare l'escursione a fronte di reale necessità oltre che per avverse condizioni climatiche.

Al solo fine propagandistico è ammessa la partecipazione a non soci CAI previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente/accompagnatore.

Per i non soci è obbligatorio il versamento della quota assicurativa prevista entro le ore 20:00 del venerdì precedente l'escursione da effettuarsi, salvo diversa indicazione, direttamente al referente. I non soci possono partecipare, nello stesso anno, massimo a due escursioni per sezione.

PERCORSO E PROFILO ALTIMETRICO DI RIFERIMENTO



Restituzione d'insieme in Google

